

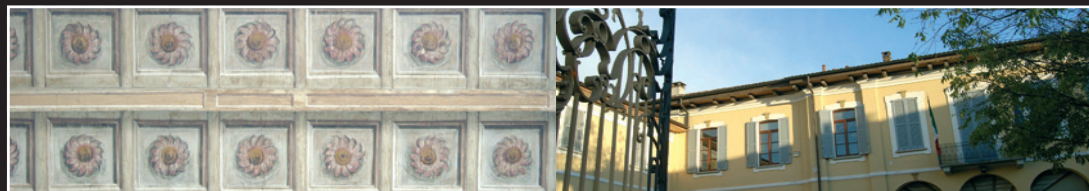
Palazzo Isimbardi

La nobile famiglia milanese dei Marchesi Isimbardi legò il suo nome al territorio di Muggiò quando nel 1768 **Gian Pietro Isimbardi** sposò **Margherita Croce**, figlia di Don Pietro Antonio Croce, patrizio milanese, che possedeva una "Casa da nobile" in Muggiò. Fu per desiderio dei coniugi Isimbardi che la Villa seicentesca cambiò le sue fattezze architettoniche per assumere quelle attuali. Il nome del progettista non è noto e quanto alla data di costruzione potrebbe essere quella incisa su di una trave del sottotetto: 1783.

L'architettura è quella tipica dei palazzi nobiliari neoclassici composta da un corpo centrale a doppio livello al quale sono innestati lateralmente due fabbricati simmetrici aventi il secondo piano più basso del corrispondente nel corpo centrale. Il Palazzo così articolato delimita la corte d'onore alla quale si accede dall'imponente cancello in ferro battuto sorretto da pilastri e posto direttamente sulla strada; in essa sono ancora visibili le antiche guide in granito che segnavano il percorso per le carrozze dal cancello

all'elegante portico. Quest'ultimo, sorretto da colonne in granito con capitello dorico, caratterizza ed ingentilisce la facciata del Palazzo indicando il passaggio attraverso il quale si giungeva nel giardino all'italiana posto sul retro, di cui non vi è più traccia. All'interno una stanza conserva un soffitto magnificamente affrescato in stile neoclassico con scene mitologiche racchiuse da decorazioni a palmette d'ispirazione greca, con il tipico cromatismo rosso e nero. Sulla sinistra dell'ingresso al Palazzo si apre la corte rustica organizzata autonomamente, con locali di servizio e scuderia, ma collegata alla residenza nobile da un passaggio aperto sulla corte d'onore. Alla morte di Margherita Isimbardi, nel 1797, il Palazzo e le proprietà in Muggiò passarono ai figli Luigi e Alessandro Isimbardi; successivamente a **Pietro Isimbardi**, primogenito di quest'ultimo.

Nella prima metà dell'Ottocento Palazzo Isimbardi ebbe i suoi momenti di massima mondanità: tra i tanti ricevimenti vi furono anche quelli scambiati con i Conti Casati che risiedevano nella splendida Villa a pochi passi dal loro Palazzo. Come spesso accadeva, le famiglie nobili erano anche benefattrici partecipando alla vita della comunità del paese: ai Marchesi Isimbardi, infatti, si deve l'aver commissionato per la vecchia Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo la tela "Gesù crocifisso con la Maddalena", dipinta nel 1827 dal grande pittore **Francesco Hayez** e attualmente custodita per motivi di sicurezza presso il Museo Diocesano di Milano. Il 27 dicembre 1849, quando la famiglia era riunita nel Palazzo per le feste di Natale, morì ad appena 22 anni **Maria Isimbardi**, figlia di Pietro e di Luigia Litta Modignani, sposata con il marchese Giovanni D'Adda dal quale aveva avuto un figlio, Emanuele. Unico erede del patrimonio materno, egli però non ebbe figli, così con lui si estinse il ramo Isimbardi in Muggiò. Seguirono molti passaggi di proprietà che videro la residenza adibita ad appartamenti e laboratori artigianali, sino ad inizio degli anni '90 quando l'Amministrazione Comunale acquistò l'edificio sottoponendolo ad un restauro conservativo e destinandolo a sede di alcuni uffici del Municipio.



Itinerari sulle Orme dei Conti Casati e dei Marchesi Isimbardi

a Muggiò

Testo a cura dell'Assessorato alla Cultura Città di Muggiò - Fotografie: E. Radaelli - Stampa: Tipografia Giambelli 2mila - Aprile 2008

I luoghi citati sono tutelati dalla
Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici
info: biblioteca@comune.muggio.mi.it



Città di Muggiò
Assessorato alla Cultura